

# Lago d'Averno: dal mito...all'inquinamento

Una visita allo specchio d'acqua Flegreo si è rivelata un'amara sorpresa



**E**ra Febbraio: la nostra classe, la III A FASE, insieme ai professori di chimica ambientale, ci siamo recati al lago d'Averno, ma non abbiamo trovato il paesaggio che ci aspettavamo. Del lago d'Averno hanno parlato alcuni antichi scrittori, come Omero nell'*Odissea*, Virgilio nell'*Eneide*, Lucrezio nel *De rerum natura* e Boccaccio:

tivati senza rispetto per l'ambiente. I contadini, infatti, usano pesticidi nocivi che arrivano indirettamente alle acque del lago attraverso le piogge. Inoltre abbiamo notato ogni genere di contenitori di plastica abbandonati. Ma quanto ci impiega la natura per farli degradare? Impiega anni, tanti anni. Purtroppo questo è un vero e proprio spreco, perché il



## La scheda tecnica

Descrizione dell'aspetto organolettico dell'acqua	Colore= verdastro. Presenza di solidi grossolani sospesi (bottiglie in cloretilene, sacchetti di plastica sul fondo). Torbidità= intensa, non permette la visibilità del fondo. Odore= sgradevole.
Esami dei potenziali scarichi nel lago	Presenza di uno scarico nella parte sud-est collegato al mare. Presenza di un altro scarico nella parte nord del lago ed altri scarichi nascosti. Probabile presenza di scarichi fognari abusivi.
pH	8,86
Conducibilità elettrica	410 m s/cm 1

l'hanno definito come il lago senza fondo, il luogo che conduce agli inferi, il posto che rende impossibile la vita degli uccelli che, se volano su di esso, precipitano giù a capofitto.

Ma che fine ha fatto il lago degli antichi? Il lago d'Averno, un lago di origine vulcanica, oggi "ospita" ogni genere di rifiuti abbandonati sulle rive (come si vede dalle foto in pagina); attorno ad esso sono in costruzione nuovi edifici, sorgono ristoranti e terreni agricoli col-

lago d'Averno potrebbe costituire un'attrazione turistica insieme ai Campi Flegrei, di cui fa parte. Si deve provvedere al risanamento di questo ambiente che anno dopo anno si avvia verso il degrado, ed è veramente triste che le autorità competenti non muovano un dito.

L'unica cosa che noi giovani potremmo fare è non rimanere in silenzio e mobilitare gli addetti interessati. È un problema che ci riguarda sia come cittadini attenti alla salute del mondo in cui viviamo, sia come futuri occupati, in quanto questo lago se bonificato e valorizzato può offrire molti posti di lavoro.



pagina a cura di Alessandra Speranza  
e Salvatore Filo III A FASE